

Mozione aborto Oggi il voto in Aula

PIER LUIGI FORNARI

Rinviate a questa mattina le votazioni alla Camera sulle mozioni per contrastare l'uso dell'aborto come strumento di controllo demografico a livello mondiale, all'ordine del giorno dell'aula, ieri. Si sta cercando il consenso il più possibile corale, come auspicato dal presidente dell'Udc Rocco Buttiglione, per una parte comune del dispositivo delle mozioni, che impegni il governo a promuovere l'approvazione di una risoluzione Onu, aggregando il consenso necessario, che condanni tale uso dell'interruzione della gravidanza e affermi il diritto della donna a non esservi costretta.

Il rinvio è dovuto al fatto che l'assemblea ieri è stata impegnata nell'approvazione della proposta di legge contro la violenza sessuale e nel voto su due mozioni (interventi per l'agroali-

mentare e la pesca e per la riconciliazione in Somalia), che precedevano nell'ordine dei lavori. Oltre al testo in favore di una moratoria internazionale dell'interruzione imposta della gravidanza di Buttiglione, (già presentata nella precedente legislatura), firmato anche da Paola Binetti del Pd, nella discussione generale di lunedì sono stati esaminati altri quattro documenti, di cui i primi firmatari sono rispettivamente: Lucio Barani del Pdl, la radicale Maria Antonietta Farina Coscioni, Livia Turco del Pd, Silvana Mura dell'Idv. Buttiglione, nel suo intervento in aula lunedì, ha puntato il dito anche contro l'aborto eugenetico e quello selettivo a danno delle concepite, con la conseguenza di forti squilibri tra i sessi. Sostanzialmente simile a quello dell'Udc, il dispositivo del Pdl e del Pd, invece quello della Farina Coscioni, pur chiedendo la riduzione degli aborti per il controllo demografico, puntava i piedi sulla diffusione dei presidi con-

traccettivi e sulla concessione della diagnosi genetica prima della gravidanza. Sono ripetizioni delle proprie posizioni di sempre che, pur restando unanime la condanna dell'aborto come strumento di controllo demografico, rischiano di avere un effetto domino sul centrosinistra. Anche perché nel documento dell'Idv, si chiede informazione sui contraccettivi e attenzione alla salute sessuale e riproduttiva «cercando di raggiungere le fasce più a rischio» nei loro ambienti (scuole, comunità di immigrati ed altri).

Intanto la delegata del sindaco di Roma alle politiche di promozione e tutela della vita umana, Novella Luciani, si dice grata «alla coraggiosa iniziativa bipartisan Buttiglione-Binetti» per la moratoria, che «denuncia il fallimento delle politiche di controllo demografico portate avanti da decenni dalle grandi organizzazioni internazionali e la fine della congiura del silenzio».